

Lacrime di stelle cadenti

Franco Giaccherini

LACRIME DI STELLE CADENTI

poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Franco Giaccherini
Tutti i diritti riservati

*Dedico questi miei scritti
alla mia dolce compagna Rosy
e a il mio Piccolo e unico figlio
Leonardo. Ormai 26 enne.*

*Un ringraziamento speciale
va anche alla mia amica
Paola Giaccherini
che mi ha spinto a pubblicarlo
e renderlo pubblico.
GRAZIE PAOLA...*

La fotografia

Il valore delle immagini, sono,
per l'informazione scritta,

l'uso della
fotografia di reportage,

quella più vera, più sincera
più autentica e spontanea,

purché sintagmatica e...
di forte e reale presa emotiva,

pura e semplice soprattutto
se realizzata in bianco & nero

e rafforzata dalla potenza
di quella serie di grigi ben modulati.

Dai forti contrasti dovuti
alle stesse sensibilità

della pellicola
dalla composizione degli stessi

alogenuri d'argento, scomposti e
poi ricomposti nei bagni di sviluppo

e fissaggio.
È pura chimica.

L'autentico giornalista

Non serve solo saper ben scrivere
o...conoscere tutte le furbizie che

talvolta, troppo spesso,
inquinano nella corruzione

su certe responsabilità

del potere politico; ma anche una
forte e sincera presa di coscienza,

da parte di chi scrive.

Al giorno d'oggi ci sono fin troppi

pseudo "giornalisti" o che si credono
tali, per qualche articoletto,

scritto magari su di un giornale dalle limitatissime tira-
ture di stampa
di una rivista paesana.

La mia memoria va lontano

Acqua chiara; come sale di lacrime
d'infanzia.

Assalto al primo pallido sole, dei corpi di donna bian-
chi: seta, a frotte, e tu, giglio puro rosa bellissimo e dol-
ce, come dovrebbe

essere l'anima d'oriflamme sotto i muri
difesi, da un tempo ormai lontano da dolci

pulzelle. La corrente d'oro avanza,
muove le nere lunghe braccia
grevi e soprattutto fresche d'erba.

Lei cupa, il cielo del letto chiama
a tendaggi d'ombra,
della collina e dall'arco.

Quell'Estate abbracciai l'alba

Nulla si muoveva sulla fronte dei palazzi.
Anche l'acqua pareva morta.
Le aree d'ombra parevano non volessero abbandonare
la tortuosa strada
del fitto bosco.

La prima impresa fu, nel sentiero, solo pallidi e freschi
bagliori, in un piccolo
fiore bianco che mi dicesse il suo nome.

Sorrisi a Parsifal, biondo, che si scarmigliò attraverso la
chioma argentea degli abeti e... riconobbi la mia dea, e,
allora alzai il capo e, preso dalla felicità
sollevai ad uno ad uno i suoi veli bianchi.
Lungo il viale fin nella infinita pianura,
nella grande città... Ella mi sfuggiva,

tra i campanili e le cupole
ed io correndo come un mendico sulle banchine di
marmo bianco, pazzo la inseguivo e mi pareva allora
irraggiungibile da tanto, forse

troppo amore, che provavo per lei,
poi in cima alla strada, vicino ad un bosco
di lauro e faggi, io l'ho avvolta,

nei suoi candidi veli adunati e...ho sentito
il suo cuore, quasi volesse schizzar fuori, il suo corpo di
luce,
ed infine cademmo abbracciati giù nel profondo.

Sfiorando dolcemente l'abisso dei sensi.
Ed ora cosa è rimasto di tutto ciò,
perchè ricordare come masochisti
i peggiori giorni passati nella nostra

semplice e povera vita.

Cantico d'amore

Da mille anni e più, la sua dolce follia
sento, quell'antica romanza al dolce
vento della sera, quasi dolce brezza
di innamorati fino all'incoscienza.

La brezza leggera le sfiora il viso
dolcemente, così come dolci innamorati,
ancora una volta; la brezza le accarezza
il suo splendido seno ancora fresco.

I suoi occhi verdi, come di mangrovie,
sembrano acqua, dove perdersi in voluttuosi
veli d'organza bianca, le piange sull'omero, si inclinano
sulla fronte sognante le giuncaie,

sgualcite le ninfee, le sospirano intorno;
ella ride a volte nell'ontano che dorme,
un nido da cui fruscia un lieve batter d'ali: un canto mi-
sterioso scende dagli astri d'oro.

pallido amore mio, come la lieve neve; bella
in verde età, nascesti, giocavi nel fiume,
calasti dalle dolci colline della tua Calabria, che con
amore accolse la tua stirpe fiera e antica.

Qualcuno ti aveva parlato di tristi ed aspre realtà e...
Libertà ma il grande condottiero che portò i tuoi ante-
nati fieri.
ed orgogliosi, nella mia terra d'Italia, erano bravi e one-
sti, io posso dire e dirti,
tutto l'amore che ho per te, anche dopo trentanni.

Dedicata al mio piccolo nipote Alessandro

Quanto abbiamo dovuto aspettare per vedere il tuo bel visino, dapprima sembravi un cinesino, ma eri bellissimo, poi sono iniziati i tuoi martiri per curarti per farti vivere alla faccia di tutti i problemi che avevi.

Tua madre soffriva per te e... forse nessuno l'ha mai capita davvero, così come il tuo papà nelle loro silenziose preghiere per vederti forte e in salute come gli altri bimbi che nascevano e venivano al mondo e dopo due giorni andavano a casa.

Tu sei stato nostro dopo tre settimane per mamma e papà è stata la gioia più grande, finalmente eri a casa, io come nonno avevo paura. Anche a darti un bacino per paura di farti male. Ormai hai compiuto 4 anni e sei bellissimo davvero.

I nonni, sono felici di averti spesso a casa loro, certo prima stavi sempre con noi, e ti coccolavamo, come volevamo. anche se la distanza è poca, quando te ne vai sei in grado di lasciare un grande vuoto che è incolmabile, ciao passerotto non ti di menticare mai di noi e dell'amore che abbiamo cercato di darti.

nonno e nonna
Franco e Rosy